



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

PROVINCIA DI SASSARI- COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI NURAGHE APPIU

RELAZIONE

Codice per i Beni Culturali e del paesaggio, D.Lgs 22/01/2004 n. 42,
articoli 128, comma 3, e articoli 10 e 13

Notifiche effettuate a norma della legislazione precedente, D. M. 07/04/1987

Il complesso archeologico di "Nuraghe Appiu" si colloca nel margine occidentale dell'altopiano di *Chentu Mannas*, che domina la fascia costiera occidentale tra la baia di Alghero e Capo Marrargiu. Sull'estrema propaggine si erge un imponente nuraghe complesso, conservato per un'altezza considerevole. Attorno al monumento si estende una vastissima area d'insediamento di età nuragica. Il nuraghe si inquadra nel tipo "*a tholos*" complesso e si compone di un'alta torre centrale e di un corpo aggiunto, non interamente leggibile per le vaste aree di crollo. Vi si identificano almeno 4 torri secondarie, tutte ben leggibili all'interno.

Vi si accede dal lato meridionale introducendosi in un cortile coperto a sviluppo trasversale rispetto al mastio, nelle cui estremità si apre l'ingresso a due torri laterali (a SO e SE), di fronte alle quali si aprono due lunghi corridoi percorribili che introducono in altre due torri. Del mastio si conservano 2 camere sovrapposte a falsa volta, con scala di collegamento. Il nuraghe è edificato in opera poligonale con grossi blocchi di trachite messi in opera con l'ausilio di materiale di rincalzo.

Il villaggio si estende ai piedi del nuraghe, ove emergono strutture con allineamenti per lo più circolari ma vi si individuano, anche se più raramente, tracce di strutture a sviluppo rettilineo (a SO). Una porzione del settore orientale è stata oggetto di campagne di scavo tra la fine degli anni '90 del XX secolo e i primi anni del XIX, che hanno messo in luce 25 capanne, con un'articolazione delle strutture in isolati intorno a un cortile centrale. Ciascun ambiente assolveva ad una funzione d'uso peculiare (abitativo, di magazzino, per la lavorazione della lana, cultuale, etc.).

Del complesso fanno parte anche un secondo nuraghe monotorre con villaggio, una fonte sfruttata da età nuragica e una tomba di giganti.

Il complesso nuragico di Appiu è stato sottoposto a vincolo archeologico diretto con D.M. 07/04/1987, con quattro perimetrazioni all'interno delle particelle 29 e 13 del Foglio 64 del Comune di Villanova Monteleone, evidenziate nella planimetria allegata al vincolo.

Al fine di realizzare il progetto di recupero e valorizzazione del complesso archeologico, il Comune di Villanova Monteleone con atto del 24 dicembre 1996 ha acquisito le aree interessate dalla presenza dei monumenti archeologici ed i relativi terreni, frazionati e ricompresi nelle particelle 53 (ex 41), e 45 del F. 64. Pertanto, delle originarie particelle 13 e 29 sono rimasti in proprietà privata i frazionamenti rispondenti alle particelle 35, 36, 42, 43, 44, 46, 73.

Su formale richiesta dei Signori Manconi Francesca e Manconi Giovanni, comproprietari degli immobili sopra indicati, acquisita al prot. n. 8090 del 19 maggio 2017, che hanno segnalato una discrepanza tra gli immobili dichiarati e le effettive aree di interesse archeologico, si è provveduto al controllo dell'esatta localizzazione dei resti archeologici del complesso nuragico denominato "Nuraghe Appiu" ed alla conseguente valutazione di una possibile revisione del vincolo *ex-lege* 1089/39, imposto con D.M. 07.04.1987, in base alle disposizioni contenute nel D.Lgs n. 42 del 22



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i., artt. 10-15) e s.m.i.

Il procedimento di riduzione e rimodulazione del vincolo è stato avviato da questa Soprintendenza con nota prot. 8986 del 6 giugno 2017.

L'esito della revisione ha portato ai dati di seguito esposti:

- le quattro aree sottoposte a vincolo, così come perimetrare nella planimetria allegata al D.M. 07.04.1987, sono errate. La definizione "Nuraghe Appiu" riportata nella planimetria allegata al vincolo è da riferirsi ad un punto trigonometrico e non al monumento archeologico. Pertanto, dette aree, ricomprese all'interno delle particelle 29 e 13 del Foglio 64 del Comune di Villanova Monteleone non rivestono interesse archeologico;
- il frazionamento effettuato dal Comune di Villanova Monteleone ha comportato l'esatta individuazione dei mappali di interesse archeologico, che sono stati espropriati dal Comune, ma non sono stati sottoposti finora da questa Amministrazione alla procedura di dichiarazione dell'importante interesse archeologico;
- in esito al frazionamento, il mappale 13 del Foglio 64 ha generato i mappali 46, 40, 44, 45, 73; il mappale 29 del Foglio 64 ha generato i mappali 35, 36, 42, 43, 53, 54, 55, 56;
- di questi mappali, rivestono interesse archeologico unicamente i numeri 45, 53, 54, 55, 56, di proprietà del Comune di Villanova Monteleone, in esito alla cessione espropriativa sopra indicata;
- all'interno di detti mappali è stata indicata con simboli a croce, da est ad ovest, la posizione rispettivamente di Nuraghe Appiu e relativo villaggio, della tomba di giganti, di Nuraghe Appiu 2 o Punta 'e su crabile.

Con raccomandata A/R acquisita al prot. n. 15443 del 19 ottobre 2017 il Sig. Giovanni Manconi, per i comproprietari, ha inviato formale sollecito per l'emissione del decreto di correzione del D.M. 07.04.1987.

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'istanza dei Sig. Manconi debba essere accolta e che debbano essere dichiarati di importante interesse archeologico i mappali 45, 53, 54, 55, 56 del Foglio 64 del Comune di Villanova Monteleone.

Il responsabile del procedimento

Dott.ssa Gabriella Gasperetti

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

FILIPPO MARIA CATAPANO

